



## **Decreto Dirigenziale n. 102 del 28/05/2012**

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 29-NONIES). A.I.A. . DITTA: "IRPINIA ZINCO" S.R.L. . ATTIVITA': ZINCATURA A CALDO. SEDE OPERATIVA: LACEDONIA, ZONA INDUSTRIALE "CALAGGIO", S. N. .

## IL DIRIGENTE

## PREMESSO:

- CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito, I.P.P.C.);
- CHE essa è stata parzialmente recepita in Italia con il D. Lgs. n. 372/99, solo in relazione agli impianti esistenti e, poi, integralmente dal D. Lgs. n. 59/2005, abrogativo del precedente decreto e riferito anche ad autorizzazione di nuovi impianti e a modifiche di quelli esistenti;
- CHE la normativa attualmente in vigore per l'autorizzazione integrata ambientale (di seguito, A.I.A.) è quella recata dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii., parte seconda, titolo III-bis, abrogativo di ogni precedente disposizione in materia;
- CHE è stato istituito a livello europeo un gruppo di lavoro tecnico, operante presso l'*Institute for prospective technological studies* del Centro Comune di Ricerca (C.C.R.) della CE, con sede a Siviglia, per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (B.Ref.=B.A.T. *References*) sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.=*Best Available Techniques*);
- CHE in forza della delibera di Giunta Regionale n. 62/2007 e del D. D. n. 16/2007 (con il quale sono anche state approvate la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di A.I.A.) l'autorità competente all'adozione del presente provvedimento è individuata nel Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Avellino;
- CHE con D. D. 19 maggio 2010, n. 127, adottato ex art. 10<sup>1</sup> D. Lgs. n. 59/2005, al gestore in oggetto è stata rilasciata l'A.I.A. (cod. 2.3, lett. c: impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante...applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora), in relazione a modifiche non sostanziali (con variazioni del carico inquinante atmosferico) da apportarsi allo stabilimento di ZINCATURA A CALDO, sito in Lacedonia, zona industriale "Calaggio", s. n., in prima istanza autorizzato con D. D. 29 dicembre 2008, n. 151;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0965974 del 2 dicembre 2010 è stata presentata ai sensi dell'art. 10<sup>1</sup> D. Lgs. n. 59/2005 (ma, tale normativa abrogata per effetto del D. Lgs. n. 128/2010, correttamente riferibile all'art. 29-nonies<sup>1</sup> D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.), domanda d'autorizzazione per ulteriori modifiche non sostanziali del ciclo produttivo, con previsioni di:
  - a) incremento degli scarti di lavorazione e loro variazione qualitativa, ivi compresa la riclassificazione, in tutto o in parte, tra i rifiuti pericolosi;
  - b) sostituzione del condotto d'espulsione in atmosfera delle sostanze inquinanti, con applicazione di tecniche di contenimento più avanzate ed efficienti, nonché tali da rispondere pienamente alle caratteristiche definite ex art. 5<sup>1</sup> (lettera I-ter: "migliori tecniche disponibili") D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE nessuno dei previsti incrementi e variazioni implica il verificarsi delle condizioni previste dalla predetta norma (lettera I-bis: "modifica sostanziale");
- CHE alla domanda è, tra l'altro, allegata relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con dettagliata descrizione delle modifiche proposte;

## CONSIDERATO:

- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., e dal D. D. n. 16/2007, l'impianto:
  - a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 5, lett. "i-sexies", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  - b) risulta in esercizio, in vigenza del D. D. 29 dicembre 2008, n. 151 e del D. D. 19 maggio 2010, n. 127;
  - c) è da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269<sup>6</sup> D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., data la natura delle modifiche proposte, benché non riconducibili tra quelle di cui all'art. 5<sup>1</sup> (lettera I-ter: "migliori tecniche disponibili") D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE è stato presentato ai competenti uffici ed ivi acquisito al prot. n. 0224811 del 22 marzo 2011 il progetto per la verifica di assoggettabilità a v.i.a., da apposita commissione tecnica (seduta del 10 febbraio 2011, esiti comunicati con nota prot. n. 0137907/2011) ritenuta preliminare ed indispensabile ai fini della procedura di A.I.A., in ragione dell'incremento degli scarti di lavorazione e loro variazione qualitativa, ivi compresa la riclassificazione, in tutto o in parte, tra i rifiuti pericolosi;
- CHE, ai sensi dell'art. 9<sup>4</sup> D. M. 24 aprile 2008 (recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59", per l'attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrale dell'

- inquinamento) il gestore ha versato, per spese amministrative, la somma di € 2.000,00 (euro duemila/00, come da ricevuta di versamento VCYL0073 del 18 ottobre 2011);
- CHE è stata presa in carico il 20 aprile 2012 la nota prot. n. 0282309 del 12 aprile 2012, proveniente dal competente settore regionale con comunicazione di esclusione dalla procedura di V.I.A., cui ha fatto seguito la trasmissione di apposito D. D. 3 maggio 2012, n. 179, preso in carico il 4 maggio;
  - CHE il presente atto non esonera dall'eventuale conseguimento di altre autorizzazioni (escluse, ovviamente, quelle, qui ricomprese, individuate dall'art. 29-quater<sup>11</sup> D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ed ivi elencate nell'allegato IX alla parte seconda) o provvedimenti comunque denominati, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto e ricadenti nella competenza di altre autorità;
  - CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, anche laddove non espressamente richiamate nel presente provvedimento;

## RITENUTO:

- CHE le previsioni progettuali non integrino ipotesi alcuna di modifica sostanziale rispetto a quanto già autorizzato con il D. D. 29 dicembre 2008, n. 151 ed il D. D. 19 maggio 2010, n. 127, più volte sopra richiamati;
- CHE, alla luce delle considerazioni svolte, sussistano ai sensi dell'art. 29-nonies<sup>1</sup> D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., le condizioni per aggiornare l'A.I.A., rilasciata a "IRPINIA ZINCO" S.R.L. per l'esercizio delle attività di ZINCATURA A CALDO (cod. I.P.P.C. 2.3, lett. c: impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante ...applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora) nello stabilimento sito in Lacedonia, zona industriale "Calaggio", s. n.;
- CHE vada lasciata immutata la validità dell'autorizzazione, come stabilita in prima istanza e con durata ottennale (azienda registrata EMAS, con n. IT-000361 in data 8 settembre 2005, certificato valido a tutto il 5 aprile 2014);
- CHE qualsiasi rischio d'inquinamento, al momento della cessazione definitiva delle attività, debba essere evitato e il sito stesso curato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- CHE nello svolgimento di tutte le attività aziendali e nell'utilizzo di tutti gli impianti siano da applicarsi scrupolosamente le prescrizioni già disposte dall'A.I.A.;
- CHE ai sensi dell'art. 29-octies<sup>1</sup> D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per il rinnovo della presente autorizzazione il gestore presenti apposita domanda, almeno sei mesi prima della sua scadenza;
- CHE successivamente al presente atto ogni progettazione di eventuali modifiche vada trattata dallo scrivente a norma dell'art. 29-nonies;

## VISTI:

- 1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
- 2) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
- 3) la D.G.R. 19 gennaio 2007, n. 62;
- 4) il D. D. 30 gennaio 2007, n. 16;
- 5) la D.G.R. 29 giugno 2007, n. 1158;
- 6) il D. L. 30 ottobre 2007, n. 180;
- 7) la Legge 14 luglio 2008, n. 123, ss. mm. ii.;
- 8) il D. D. 29 dicembre 2008, n. 151;
- 9) il D. D. 19 maggio 2010, n. 127;
- 10) la D.G.R. 24 maggio 2011, n. 211;
- 11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
- 12) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

## DECRETA

- 1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
- 2) di provvedere ai sensi dell'art. 29-nonies<sup>1</sup> D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., all'aggiornamento dell'A.I.A., in favore di "IRPINIA ZINCO" S.R.L., per lo stabilimento di ZINCATURA A CALDO (cod. 2.3, lett. c: "...impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante...applicazione di strati protettivi

- di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora...” e, nello specifico, pari a t/h 14,20), sito in Lacedonia, zona industriale “Calaggio”, s. n.;
- 3) di accogliere le proposte di modifiche non sostanziali – di cui ai successivi sottoparagrafi a) e b) – ed i relativi, nuovi elaborati, presentati dal gestore ed elencati ai sottoparagrafi c), d), e):
    - a) incremento degli scarti di lavorazione e loro variazione qualitativa, ivi compresa la riclassificazione, in tutto o in parte, tra i rifiuti pericolosi;
    - b) sostituzione del condotto d'espulsione in atmosfera delle sostanze inquinanti (“E2bis”, in luogo di “E2” così individuato in sede di prima autorizzazione), ed applicazione di tecniche contenitive più avanzate ed efficienti, nonché tali da rispondere pienamente alle caratteristiche definite ex art. 5<sup>1</sup> (lettera l-ter: “migliori tecniche disponibili”) D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
    - c) nuovo piano di monitoraggio e controllo, come definito dal gestore, presentato allo scrivente e riportato in apposito allegato, contraddistinto con il n. 1;
    - d) nuova scheda “I”: “Rifiuti”, ove sono elencate tutte le tipologie di rifiuto con relativi codici (allegato n. 2, con schema riepilogativo a corredo, allegato n. 3);
    - e) nuova scheda “L”: “Emissioni in atmosfera”, anche rappresentativa della modifica specificamente proposta (allegato n. 4, con riepilogo schematico dei parametri chimico-fisico-geometrici riferiti ai condotti d'espulsione, allegato n. 5);
  - 4) di doversi lasciare immutata la validità dell'A.I.A., di durata triennale (azienda registrata EMAS, con n. IT-000361 in data 8 settembre 2005, certificato valido a tutto il 5 aprile 2014) ed immutata decorrenza dalla sua prima adozione;
  - 5) di doversi subordinare l'A.I.A. all'osservanza di tutte le prescrizioni, comprese quelle impartite con precedenti autorizzazioni (D. D. 29 dicembre 2008, n. 151 e D. D. 19 maggio 2010, n. 127);
  - 6) di doversi custodire, presso lo stabilimento, il presente atto, anche in copia, in uno alla relazione tecnica vidimata dallo scrivente ed ai predetti provvedimenti autorizzativi, consentendone la visione a quanti legittimati al controllo;
  - 7) di doversi demandare all'A.R.P.A.C. l'esecuzione dei controlli con cadenza annuale ed immutata periodicità, con oneri a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies<sup>3</sup> D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  - 8) di specificare espressamente che, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste, avverso tale atto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
  - 9) di notificarlo alla ditta “IRPINIA ZINCO” S.R.L., sede di Lacedonia, zona industriale “Calaggio”, s. n.;
  - 10) di metterlo in copia a disposizione del pubblico, per la consultazione presso i propri uffici;
  - 11) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Lacedonia, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale), al Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della provincia di Avellino;
  - 12) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim  
(Dott. Antonello Barretta)